

ADOLFO PANARELLO

Castrum Galluccij

Storia di un insediamento fortificato del Casertano

eBook **Edizioni SPOLIA**



Paesaggio e memoria - 1



EDIZIONI SPOLIA
Soluzioni editoriali contemporanee

via Marina di Campo, 19

I-00054 Fregene Roma

P.iva 07673861006

www.spolia.it

Adolfo Panarello

Adolfo Panarello (1964) svolge da anni un'intensa attività di ricerca nel campo storico e etno-antropologico. In particolare, si è occupato dello studio storico, architettonico e araldico dei castelli dell'antica piana di Paternaria e del territorio dell'Alto Casertano stretto tra le pendici del sistema vulcanico del Roccamonfina e del massiccio appenninico del Matese, estendendo il suo interesse anche ad alcune realtà fortificate ubicate lungo il confine tra la Campania settentrionale e il Lazio meridionale, un tempo facenti parte dei possedimenti della signoria medievale di Montecassino.

Nel lavoro più specificamente antropologico, si è prevalentemen-

te occupato di problematiche pre-protostoriche legate al medesimo territorio, prestando particolare attenzione alle dinamiche insediative e culturali che lo hanno interessato a partire dalle epoche più remote. Nell'ambito di tale attività di studio, insieme ad altri studiosi, ha effettuato scoperte scientifiche di rilevanza internazionale, tra cui quella delle più antiche impronte umane fossili del pianeta e fa attualmente parte dell'équipe di ricercatori che ne sta effettuando lo studio paleoicnologico.

Promotore anche di un progetto culturale che interessa tutta la Terra di Lavoro, con la collana editoriale *Terra filiorum Pandulfi* è giunto alla pubblicazione del quarto volume di studi.

EDIZIONI SPOLIA
Soluzioni editoriali contemporanee



www.spolia.it

COLLANE

Media Aetas, 1.

Collana di studi medievali diretta da Teresa Nocita

1. Valeria Mouchet, Il "Bestiario" di un autore trecentesco. Repertorio ipertestuale delle occorrenze zoonime nelle opere volgari di Giovanni Boccaccio, ISBN 978-88-89172-00-1, Roma, 2005.

Quanti animali conosceva Giovanni Boccaccio e come li utilizzava nelle sue opere? Il tema ha già suscitato l'interesse della critica, che tuttavia si è soffermata su alcune presenze zoologiche in particolari contesti della produzione letteraria del certaldese, senza affrontare un'analisi sistematica del fenomeno. Da questa considerazione è nata l'idea di costruire una sorta di repertorio delle occorrenze zoonime nelle opere volgari di Boccaccio che costituisse

uno strumento di lavoro, consentendo in prima istanza di proporre alcune parziali riflessioni sull'argomento alla luce di precisi riscontri testuali.

IN PREPARAZIONE

Carte Moderne.

Studi e testi dall'età della stampa ai giorni nostri. Collana diretta da Fabio M. Bertolo

1. Maria Teresa Biondi, «Non si contenta il baco di mutare più volte stato fin che non ha ali». Diciannove autografi inediti di Camillo Sbarbaro. Riproduzione digitale, edizione e studio, ISBN 978-88-89172-02-5, Roma, 2006.

Un interessantissimo corpus di quindici dattiloscritti inediti sbarbariani, con correzioni autografe, atte-

sta diciannove componimenti datati tra il 1910 e il 1932, che successivamente sono confluiti nelle raccolte Rimanenze e Primizie. Testimonianza dell'evoluzione poetica e interiore di Camillo Sbarbaro, questa carte, fino ad oggi sconosciute, rappresentano una tappa essenziale di un difficile iter compositivo, quasi a configurare una maieutica dell'atto poetico, quando, nelle parole dell'A., «scrivere è avanzare su un terreno cedevole, da consolidare ogni volta prima di azzardare un altro passo».

2. Gioia Pallagrosi, *Nell'officina di Elsa Morante. Un'inedita redazione autografa de «Lo scialle andaluso»*. Riproduzione digitale, edizione e studio, ISBN 978-88-89172-03-2, Roma, 2006

Questa inedita redazione del lungo racconto morantiano Lo scialle

andaluso attesta un lavoro serrato, fatto di continui abbandoni e ripensamenti. Parole su parole svelano un labirinto che proprio ad un passo dall'uscita pare ricondurre al punto di partenza; laddove tutto sembra essersi manifestato, ecco che, quasi per magia funesta, piomba la mano dall'A. a depennare quanto appena partorito, pronta, aldilà di ogni esito propizio, a infondere una nuova vita alle carte.

Epigrammata.

Luoghi letterari e realtà storica negli epigrammi greci. Collana diretta da Paola Lombardi

1. Michela Nocita, *Per mari e per terre. Epigrammi di viaggio della Grecia Antica*, ISBN 978-88-89172-01-8, Roma, 2006.

Gli epigrammi sui viaggi rappresentano un genere letterario non esente da remi-

niscenze epiche e liriche ma al tempo stesso ricco d'informazioni realistiche.

Insospettabili categorie di viaggiatori, dettagliati itinerari terrestri, rotte marittime individuabili dalle costellazioni, indicazioni meteorologiche e impressionanti descrizioni dei pericoli incontrati in itinere rendono un vivido quadro degli spostamenti di uomini e merci nel Mediterraneo tra IV secolo a.C. e IV/III secolo d.C. Questa monografia didattica raggruppa per la prima volta in un unico corpus gli epigrammi funerari greci che ricordano viaggi. Il repertorio individuato include sessanta testi presentati per schede illustrate, accompagnate da ampi capitoli di discussione.

Lusitania.

Studi e testi di area lusofona. Collana diretta da Nicoletta Longo

1. Joham Vaasquiz de Talaveyra, *Poesie e Tenzoni*. Edizione critica,

introduzione, commento e glossario a cura di Roberta Fregonese, ISBN 978-88-89172-04-9, Roma, 2006.

Venti cantigas inedite, ripartite nei tre generi canonici della lirica galego-portoghese (cantigas d'amor, cantigas d'amigo, cantigas d'escarnho e maldizer), si propongono in questo studio in una veste critica che cerca di sanare, per quanto possibile, le penalizzanti corruzioni di una tradizione testuale quanto mai travagliata. La ricerca filologica ha inteso inoltre fare chiarezza sulla discussa questione dell'identificazione storica di Joham Vaasquiz de Talaveyra, riconoscibile, secondo l'A., in un cavaliere della seconda metà del XIII secolo, legato alla corte di Alfonso X e del di lui figlio Sancho IV.

Castrum Galluccij.

Storia di un insediamento fortificato del Casertano

Il libro contiene il resoconto di uno studio analitico, sistematico e, per certi versi, pionieristico, effettuato sul castello di Galluccio, un importante esempio di architettura fortificata in provincia di Caserta. Alla ricerca archivistica si affianca un'attenta lettura dello "status" reale superficiale, che consente di proporre un'affascinante ipotesi ricostruttiva della postazione militare fino a ieri impensabile. La realtà strutturale esaminata si cala, così, nel contesto generale delle fortificazioni dell'antica Terra di Lavoro, rivelando acute scelte strategiche e abili soluzioni tattiche, ma fornendo anche preziosi lumi araldici sulle nobili famiglie che ne sancirono la fondazione e l'evoluzione.

Paesaggio e memoria, 1.

Contributi per la conoscenza storica del territorio.

Collana diretta da Giuseppe Mesoletta

Edizioni Spolia

ISBN 978-88-89172-05-6